



Ftse Mib	+0,40
Ftse All Share	+0,89
Ftse Mid Cap	+1,27
Ftse Italia Star	+0,40

ieri	1,1698
precedente	1,1674



ieri	122,36
precedente	121,85



IL COMMENTO

Borse volatili Buon finale a Milano Il Covid non frena

RINO LODATO

Sembrava che le stime del Pil in Europa potessero dare ai mercati azionari quello stimolo che manca da troppo tempo. A Wall Street gli indici si sono subito avviati verso la peggiore settimana da marzo. Piazza Affari è riuscita a chiudere in positivo (Ftse Mib +0,40%). A pesare sulla volatilità degli indici sono le incertezze per il voto americano e l'aumento dei contagi Covid, che stanno portando a nuovi "lockdown" e minano la già fragile ripresa, tanto che i mercati globali si avviano a chiudere il peggior calo settimanale da marzo. Male l'umore degli analisti sulle prospettive dei prossimi mesi (come testimoniano i future sul Nasdaq in rosso del 2%). A spaventare gli investitori è l'assenza di stime esatte sulle vendite future di iPhone.

Tra i pochi dati positivi della seduta, i conti sopra le attese di Bbva, che stanno sostenendo il settore bancario, uniti agli acquisti sui titoli energetici, nonostante la volatilità del petrolio. Il trend è simile a quello registrato sui mercati asiatici, dove la Borsa di Tokyo ha chiuso in calo la settimana (-2,3%) registrando la più ampia perdita settimanale in tre mesi. L'aumento dei casi di Covid in Europa e negli Stati Uniti sta scuotendo la fiducia degli investitori, con Francia e Germania che hanno ripristinato dei semi-lockdown, una mossa che ha sollevato preoccupazioni sulla ripresa economica globale. Ancora una chiusura in rosso per le piazze cinesi, con gli investitori preoccupati su più fronti: dall'esito delle presidenziali Usa alla seconda ondata di contagi da coronavirus. ●

Cig Covid arrivata, ma non a tutti

Inps Sicilia. Da febbraio ad oggi 818 lavoratori (lo 0,37% del totale) attendono ancora il primo pagamento, mentre ci sono 13.726 assegni da emettere per quanti ne hanno ricevuto almeno uno

MICHELE GUCCIONE

PALERMO. Il bicchiere, si sa, lo si può vedere mezzo pieno o mezzo vuoto. L'enorme e lodevole sforzo della struttura Inps in Sicilia ha prodotto risultati sicuramente migliori che altrove in termini di pagamento delle prestazioni straordinarie per l'emergenza Covid-19. E la direttrice, Maria Sandra Petrotta, ci tiene a evidenziarlo, quando fa sapere che su 219.677 lavoratori ammessi ai benefici (Cig Covid, assegno Fis o Cig in deroga), ben 218.859, pari al 99,63%, hanno ricevuto almeno uno o più pagamenti da febbraio ad oggi. E questo è il lato sicuramente positivo. Il lato negativo è rappresentato dagli 818 lavoratori che, pur essendo pochi in proporzione, appena lo 0,37% del

totale, sono pur sempre 818 famiglie che ancora non hanno ricevuto nulla. Petrotta spiega che «per loro sono stati avviati proprio in questi giorni ulteriori controlli e contatti con le aziende e gli intermediari abilitati ed è stato possibile disporre il pagamento, con valuta dal 23 ottobre al 3 novembre, in favore di 530 beneficiari; altre 207 posizioni sono tuttora in fase di istruttoria per la verifica della sussistenza dei requisiti e, infine, 81 soggetti risultano non avere diritto all'integrazione. Lo scopo è, ovviamente, quello di pervenire in tempi brevissimi al pagamento di tutti i lavoratori in possesso dei requisiti richiesti».

C'è un altro "bicchiere" da valutare, quello del numero di mensilità effettivamente pagate da febbraio ad

oggi: sono dovuti mediamente quattro mesi, e il lato positivo è che quasi tutti li hanno ricevuti. Infatti, le prestazioni pagate ai 218 mila e oltre aventi diritto sono state 856.814, pari al 98,42% del dovuto. Il lato negativo è rappresentato da chi attende 13.726 prestazioni non ancora erogate, l'1,58%. Anche in questo caso la direttrice regionale fa sapere che «le strutture Inps dell'Isola si stanno adoperando per giungere, in tempi brevi, al pagamento dell'intero pacchetto di prestazioni dovute».

Il quadro delle tutele reddituali d'emergenza in Sicilia vede, però, molte posizioni rimaste fuori perché qualcuno (azienda, intermediario?) ha commesso degli errori. Su 42.444 decreti emessi dalla Regione a seguito delle prime istanze di Cig in dero-

ga, quelli autorizzati dall'Inps sono stati 40.179, mentre 2.265 sono in fase di cancellazione perché contengono anomalie. Questi riguardano un numero imprecisato di lavoratori. Della seconda ondata di domande di Cig in deroga, pari a 48.870, stavolta trasmesse direttamente all'Inps senza passare dalla Regione, molte delle quali relative a rinnovi di periodi già usufruiti, quelle autorizzate sono state 43.183, ve ne sono 5.687 in elaborazione. Anche nel Fis vi sono "vittime" di errori strada facendo: su 22.725 domande pervenute, 1.618 sono state respinte e 19.246 autorizzate. Ma mancano all'appello 1.861 domande. E ancora, su 46.591 istanze di Cig Covid inviate dalle aziende, l'Inps ne ha autorizzato 43.995, mancano all'appello 2.636 istanze. ●

IN MANOVRA ALTRE 12 SETTIMANE E SGRAVI PER ASSUMERE UNDER 35 AL SUD E DONNE Conte accontenta tutti: stop ai licenziamenti fino a marzo e Cig gratuita

BARBARA MARCHEGIANI

ROMA. Blocco dei licenziamenti fino alla fine di marzo: il premier Giuseppe Conte va incontro alla richiesta dei sindacati e, nel confronto del governo con Cgil, Cisl e Uil, annuncia loro la volontà di accogliere la richiesta - reiterata arrivando a minacciare lo sciopero generale - di prolungare ulteriormente lo stop ai licenziamenti. Ma concede anche la Cig Covid gratis alle imprese.

Una decisione che soddisfa i sindacati, ma non scontenta neppure Confindustria. «Abbiamo fatto un buon lavoro insieme. Avevamo bisogno di dare un messaggio e lo abbiamo dato», commenta il leader della Cgil, Maurizio Landini. «La decisione assunta dal governo consente di rasserenare i lavo-

ratori. È un passo avanti fondamentale, ci contavamo tanto», sottolinea la segretaria generale della Cisl, Annamaria Furlan. «Il blocco dei licenziamenti fino al 21 marzo è un risultato importante. Il governo ha fatto la scelta giusta», dice il numero uno della Uil, Pierpaolo Bombardieri. Per Confindustria, la proroga «per ragioni di emergenza è giustificata se per le imprese che utilizzano la cassa Covid l'accesso non prevede alcuna contribuzione, e il premier ha convenuto che così sarà».

La ministra del Lavoro, Nunzia Catalfo, assicura che dalla prossima settimana avvierà il confronto con le parti sociali per la riforma degli ammortizzatori sociali e il rafforzamento delle politiche attive del lavoro.

Dopo le altre sei settimane di Cig Covid inserite

nel dl Ristori - accompagnate dallo stop ai licenziamenti fino alla fine di gennaio -, che potranno essere utilizzate dal 16 novembre al 31 gennaio 2021 e su cui il governo ha destinato oltre 2 mld, il governo intende inserire nella legge di Bilancio ulteriori 12 settimane di Cig per il 2021, ripristinando la cassa Covid gratuita per quel periodo a tutte le imprese, indipendentemente dal fatturato. A queste sarà agganciato «fino al 21 marzo» il blocco dei licenziamenti. Ma la possibilità di utilizzare la Cig Covid gratuita dovrebbe essere fino a giugno 2021.

Catalfo, infine, annuncia in manovra una decontribuzione al 100% per tre anni per le assunzioni di under 35 e per chi assume donne disoccupate al Sud e lavoratrici disoccupate da almeno 24 mesi in tutta Italia. ●

Sace: l'export della Sicilia cala dell'11,3%, meno della media nazionale

Male petroliferi e apparecchi elettrici, bene chimica e agricoltura. Nel 2021 si punta su alimentare e farmaci

PALERMO. Nel primo semestre di quest'anno l'export delle imprese siciliane è sì calato, ma meno che nelle altre regioni. La Sicilia, infatti, si attesta come la seconda regione del Sud per valore delle esportazioni. E quanto risulta dall'analisi di Sace, gruppo Cdp.

Ovviamente, anche l'export della regione ha risentito molto delle conseguenze della pandemia da Covid-19, soprattutto per le restrizioni nei mercati di destinazione. Nel primo semestre dell'anno l'export siciliano è calato dell'11,3%, risultato di un buon +5,1% del primo trimestre e del successivo crollo a -26,3% nel secondo trimestre, rispetto al secondo semestre del 2019. Tuttavia, è un risultato meno negativo rispetto alla media nazionale (-15,3% a gennaio-giugno 2020 a fronte dello stesso periodo del 2019).

Sono stati i settori più rilevanti per l'export regionale, a subire i colpi più forti della crisi. Primo fra tutti, quello dei prodotti petroliferi raffinati: le vendite sono calate del 18% rispetto al primo semestre dell'anno precedente, e ciò a causa dei minori consumi durante il "lockdown". Mentre il settore degli apparecchi elettronici, che nel 2019 ha pesato per il 7,2% sul totale, ha subito una decrescita del 22,5%. Meno negativa della media - rileva Sace - la vendita all'estero di prodotti alimentari e bevande (-1,7%). Ciò significa che, nonostante i consumi alimentari si siano contratti ovunque

nel mondo, il "made in Sicily" ha comunque continuato ad attrarre i palati più esigenti. Invece, ma anche questo non è un caso, hanno avuto un andamento positivo il settore chimico (legato soprattutto all'aspetto delle sanificazioni), quello agricolo (per l'approvvigionamento di derivate fresche) e degli apparecchi elettrici, rispettivamente cresciuti del 5,7%, del 14,7% e del 62,8%.

Quanto ai mercati di destinazione, nei primi sei mesi del 2020 le esportazioni di merci sicule hanno subito un incremento verso Francia (+8,7%

rispetto allo stesso periodo del 2019) e Paesi Bassi (+45,8%), mentre si è registrata una contrazione nei confronti di Stati Uniti (-23,9%) e Croazia (-55,3%), quest'ultima a causa del mercato calo delle vendite di prodotti raffinati del petrolio.

Gli analisti di Sace stimano che dopo lo shock pandemico che sicuramente impatterà sul 2020, le prospettive di ripartenza per l'export siciliano nel 2021 restano legate ad alcuni settori "core" che hanno dimostrato buona resilienza in questa fase, dall'agroalimentare alla far-

maceutica (quest'ultimo addirittura in controtendenza, sempre per via della maggiore richiesta di prodotti e dispositivi per le cure mediche).

Nel 2019 in Sicilia Sace ha mobilitato risorse per 220 mln di euro, «un impegno - è specificato nel dossier - portato avanti anche nel 2020, in cui al sostegno delle attività di export e internazionalizzazione delle imprese siciliane, si aggiungono le attività nell'ambito di Garanzia Italia. Ad oggi Sace ha all'attivo rapporti con circa 600 imprese locali».

M. G.

La Banca agricola di Ragusa apre una filiale a Palermo

PALERMO. Con l'obiettivo di accrescere le relazioni nel tessuto locale e di puntare all'espansione sul territorio siciliano, la Banca agricola popolare di Ragusa ha aperto ieri a Palermo, in viale della Libertà 39, la prima filiale nel Capoluogo, dotata anche di apparecchiature self che consentono di effettuare le principali operazioni bancarie tutti i giorni 24 ore su 24. L'agenzia sarà diretta da Enzo Siragusa.

La Bapr si presenta a Palermo con un programma di consolidamento della propria posizione di leader di mercato e di principale riferimento bancario per le famiglie e le imprese nell'Isola. «Per la Sicilia, come per il Sud Italia, il momento si caratterizza per la straordinaria convergenza di diverse circostanze - spiega il presidente della Bapr, Arturo Schininà - . Pur nel contingente contesto di crisi, occorre prestare attenzione e dare voce ad alcuni rilevanti aspetti positivi e nel diffuso orgoglio locale di ri-

prendere velocemente l'interrotto percorso di sviluppo, e nella voglia di impresa di tante fasce della popolazione. La Bapr, forte della sua storia, è pronta a svolgere il ruolo di banca del territorio a servizio, a supporto, in simbiosi con l'intera regione».

131 anni di storia sulle spalle, 84 sportelli ubicati nelle province di Ragusa, Siracusa, Catania, Messina ed Enna, la più grande banca autonoma siciliana, tra i primi gruppi italiani per livello di solidità, guarda adesso con attenzione anche alla Sicilia occidentale, partendo dal Capoluogo. «Di fronte ad una crisi come quella attuale, la nostra impostazione strategica si declina innanzitutto nel tentativo di salvaguardare il sistema produttivo ed il tessuto socio-economico siciliano», afferma D.g. della Bapr, Saverio Continella.

(nella foto, da sinistra: Saverio Continella, Enzo Siragusa e Arturo Schininà). ●



REGIONE SICILIANA PRESIDENZA

Dipartimento della Protezione Civile
Servizio 2 Gare e Contratti

ESITO DI GARA

Si rende noto che a seguito della procedura di gara esperita in data 11/09/2020, l'impresa OMNIA PROGETTI S.R.L., con sede legale in Via Michele Bianchi n. 26 92020 San Giovanni Gemini (AG) C.F./P. IVA 02273380846 è rimasta aggiudicataria dei lavori O.C.D.P.C. 340/2016 e ss.mm.ii. - 340_C02 "Interventi di consolidamento del costone interessato dal movimento franoso del comune di Acireale (CT)" CUP: C44H16001150002 - C.I.G. B184847D67, che ha offerto il ribasso pari 19,861 per cento sull'importo a base d'asta di euro 1.175.413,33 oltre agli oneri per l'attuazione dei piani di sicurezza non soggetti a ribasso pari a euro 33.385,42. Le risultanze per estratto saranno pubblicate sulla GURS parte II ed saranno disponibili sul sito Internet: http://pti.regione.sicilia.it/portal/page/portal/PIR_PORTALE/PIR_LaStrutturaRegionale/PIR_Presidenza della Regione/PIR_ProtezioneCivile/PIR_Infoedocumenti/PIR_Amministrazione Trasparente/PIR_Bandalealtreprocedure/PIR_Anno_2020

Il Dirigente del Servizio
(arch. Antonino Terrana)